

RICCARDO BURIGANA, *Le radici ecumeniche. Convegno internazionale al CeDoMEI sulla storia del dialogo ecumenico*, in «La Settimana», 20 novembre 2005, p. II

La memoria storica del dialogo ecumenico costituisce un elemento centrale nella comprensione delle vicende storiche della Chiesa del XX secolo dal momento che la nascita del dialogo ecumenico e il suo lento diffondersi modificò fortemente la vita delle comunità cristiane; in particolare nella Chiesa cattolica esso diventa una chiave di lettura privilegiata per comprendere i mutamenti nella riflessione teologica e nella prassi ecclesiale. Si comprendono, quindi, facilmente le ragioni dell'esistenza di un consolidato filone di studi di carattere storico-teologico sul dialogo ecumenico nel XX secolo, con una sempre crescente attenzione per i personaggi e gli ambienti che furono i promotori di questo dialogo. Da questo punto di vista il contesto italiano costituisce una imbarazzante eccezione; infatti la conoscenza della storia del dialogo ecumenico appare ancora frammentaria e parziale, legata spesso a testimonianze autobiografiche piuttosto che a ricostruzioni storico-teologiche in grado di mostrare la profondità e la complessità della riflessione ecumenica, così come si è sviluppata in modo tumultuoso a partire dal concilio Vaticano II. Al tempo stesso accanto a questa bibliografia assai debole per quantità e per qualità non si può non notare una straordinaria diffusione di iniziative di carattere ecumenico, che attraversano le diocesi, in forme e tempi assai diverse l'une dall'altre; questa molteplice attività si pone su vari livelli, anche all'interno dello stessa realtà diocesana, dall'azione della Commissione diocesana per l'ecumenismo, alle iniziative del gruppo SAE locale, ai gemellaggi di parrocchie con comunità cristiane d'oltralpe e l'elenco potrebbe essere ancora lungo. Si tratta di una componente non-secondaria nella vita delle diocesi, spesso però completamente ignorata.

Fin dalla sua fondazione, nel giugno 1999, il CeDoMEI si è posto come obiettivo primario il recupero e la valorizzazione della memoria storica del dialogo ecumenico in Italia, partendo dall'opera dei soci fondatori; per questo, e per mille altre ragioni, ai tre soci fondatori (mons. Alberto Ablondi, prof.essa Maria Vingiani e mons. Pietro Giachetti) sono stati dedicati tre volumi della collana multimediale di fonti del Movimento ecumenico italiano *Oecumenica Italica*, come segno di un'attenzione alle fonti del dialogo ecumenico e alla loro interpretazione. Sempre in questa prospettiva nel 2002 venne lanciato il progetto per una storia dell'ecumenismo nelle diocesi italiane dopo il concilio Vaticano II; i primi risultati di questo progetto, con il reperimento di numerosi fondi, hanno mostrato ancora una volta la necessità di approfondire la conoscenza delle vicende storiche del dialogo ecumenico in Italia, proprio in virtù della ricchezza della documentazione raccolta e della povertà di conoscenza su di essa.

Per questa ragione il CeDoMEI organizza un convegno internazionale *Le radici ecumeniche. Prime riflessioni sulla storia del dialogo ecumenico in Italia*; il convegno, che si svolgerà nei giorni 25-26 novembre presso la sede del CeDoMEI, in via delle Galere 35 a Livorno, vuole essere un'occasione per alimentare la riflessione sulla storia del dialogo ecumenico in Italia nel XX secolo, attraverso la presentazione e la discussione di temi e aspetti che hanno caratterizzato il movimento ecumenico in Italia nella consapevolezza che la conoscenza storico-teologica delle radici del dialogo ecumenico contribuisca a comprendere i passi compiuti e da compiere sulla strada della costruzione dell'unità della Chiesa. Il convegno si articola in tre sessioni *Storia e memoria del dialogo ecumenico*, *Luoghi del sapere e luoghi del pregare e Chiese, comunità e gruppi*. Ogni sessione prevede interventi su ricerche di carattere storico-teologico su figure, temi, ambienti, che hanno contribuito allo sviluppo del dialogo ecumenico, come la Società Biblica

in Italia, l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, i gruppi locali del SAE, la madre Maria Giovanna Dore del monastero Mater Unitatis di Lodine (Nuoro), l'esperienza del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, solo per citarne alcuni; inoltre non mancheranno testimonianze orali che rappresentano una fonte irrinunciabile per la ricostruzione della memoria storica.

Il convegno non sarà dedicato solo alla memoria storica del dialogo ecumenico; infatti il convegno sarà aperto da una comunicazione sulla preparazione della III Assemblea ecumenica europea in programma a Sibiu (2007) per sottolineare ancora una volta l'importanza che riveste la conoscenza delle «radici ecumeniche» per il futuro del dialogo ecumenico.